

Coronella austriaca Laurenti, 1768 (Colubro liscio)



Coronella austriaca (Foto R. Rossi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
IV	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
	FV	FV	FV	LC	NE

Corotipo. Europeo.

Tassonomia e distribuzione. Il Colubro liscio è distribuito in tutte le regioni, Sardegna esclusa. Manca da tutte le isole minori, a eccezione dell'Isola d'Elba (Sindaco *et al.* 2006). La presenza di *C. austriaca* in molte zone del paese è probabilmente sottostimata poiché si tratta di una specie decisamente elusiva. La distribuzione in Pianura Padana tuttavia riflette una reale frammentarietà delle popolazioni in ambienti planiziali.

Ecologia. *C. austriaca* è una specie ad ampia valenza ecologica, presente dal livello del mare a oltre 2300 m di quota sulle Alpi, pur preferendo generalmente ambienti con presenza di rocce o pietre, compresi muretti a secco, massicciate ferroviarie, abitazioni diroccate e ruderi. Sulle Alpi frequenta soprattutto zone ben esposte al sole come margini di boschi, pascoli d'alta quota e pietraie. In ambiente mediterraneo si insedia invece in ambienti più chiusi come i boschi misti, le faggete e le pinete litoranee.

La specie è attiva da aprile a ottobre, senza particolari picchi di attività durante la stagione.

Criticità e impatti. La specie non è globalmente minacciata in quanto ecologicamente adattabile e parzialmente antropofila. Tuttavia essa sembra poco adattabile in aree ad agricoltura intensiva e per questo motivo sembra essere in declino in alcune zone planiziali.

Tecniche di monitoraggio. Il monitoraggio va condotto tramite conteggi ripetuti lungo un significativo numero di transesti, da individuare in siti campione prestabiliti, situati all'interno di altrettante celle nazionali della griglia nazionale di 10x10 km, in località in cui la presenza della specie è accertata.

La valutazione del *range* nazionale sarà effettuata tramite modelli basati sul numero di "località" all'interno della griglia nazionale di 10x10 km. Saranno considerati il numero di segnalazioni per ogni cella e il numero totale di celle con segnalazioni. Il numero di segnalazioni totali di tutte le specie di rettili in tali celle sarà considerato come una misura dello sforzo di campionamento. La frequenza delle specie verrà quindi analizzata con modelli gerarchici.

Stima del parametro popolazione. Il parametro popolazione sarà stimato tramite il calcolo di indici di abbondanza ottenuti dai conteggi ripetuti effettuati lungo transesti standardizzati.



Habitat di *Coronella austriaca* (Foto D. Pellitteri-Rosa)

Stima della qualità dell'habitat per la specie.

I principali parametri per definire la qualità dell'habitat del colubro liscio sono la presenza di pietre sparse, muretti a secco, pareti rocciose, massicciate ferroviarie o ruderi con adiacenti zone boscate o pascoli. È bene ricordare che la specie non è particolarmente esigente e si adatta a vari tipi di ambienti, anche antropizzati.

Indicazioni operative.

Il colubro liscio è un serpente schivo e poco contattabile, per cui il monitoraggio richiede una ricerca attiva, sollevando ripari naturali e artificiali, o ispezionando muretti a secco.

Data l'elusività della specie, può essere utile posizionare ripari artificiali (onduline metalliche, bitumate, pannelli etc.) in habitat idonei alla specie (per es. alla base di muretti a secco in zone poco frequentate) per aumentare la probabilità di osservazione (Caron *et al.* 2010). Per ogni località campione saranno individuati 4 transetti (anche suddivisi in più segmenti) ognuno della lunghezza complessiva di 1 km, scelti lungo muretti a secco, margini di pietraie, presso ruderi o altri habitat in cui è nota con certezza la presenza della specie. Tutti i transetti devono essere cartografati e descritti nel dettaglio in apposite schede di monitoraggio per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. Sulle schede, oltre agli esemplari di *C. austriaca*, saranno registrati anche tutti gli altri rettili eventualmente osservati. Sono consigliate giornate assolate e prive di vento, preferenzialmente successive a giornate fresche o di pioggia. Gli orari preferenziali sono legati alle temperature ambientali quindi è opportuno evitare le ore centrali della giornata nei mesi estivi.

Giornate di lavoro stimate all'anno. È necessario prevedere almeno 4 repliche per ogni anno di monitoraggio, da effettuarsi in giorni diversi.

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di un rilevatore; una seconda persona può essere consigliata per stazioni di difficile accesso o per motivi di sicurezza.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell'arco dei sei anni.

D. Pellitteri-Rosa, E. Razzetti